

Con il sostegno di

accenture

ACRI
Associazione
di Fondazioni e
di Case di Riposo S.p.A.comieco
Comitato Nazionale
della Confindustriaenel
Cassa OrlasESSELUNGA
SBANCA
mediolanum

VOLONTARIATO

Corsa contro il tempo, Massimo e gli angeli con la valigia (di organi)

La temperatura della valigetta non può superare gli 8 gradi e non può scendere sotto i 2. Regole seguite alla lettera dal Nucleo operativo di Protezione civile di Firenze

di JACOPO STORNI

di Jacopo Storni



Risponde al telefono dall'altra parte del mondo. Ha viaggiato talmente tanto nelle ultime ore che si dimentica quasi dov'è. Un attimo di esitazione, poi dice: «Ah, sì, sono a Los Angeles, ma ieri ero a Madrid». Massimo Pieraccini, 56 anni, fa il globetrotter per passione. Non è un manager, non è un pilota d'aerei. Era informatico fino al 1994. Poi conobbe un medico speciale, il coordinatore dei trapianti della Regione Toscana. Serviva un

volontario che portasse gli organi dai donatori ai riceventi in fin di vita. Erano gli anni del boom dei trapianti. «Avevo già esperienze di volontariato, ma mi resi conto che questo tipo di volontariato era più concreto. Con un viaggio si poteva salvare la vita a una persona». La prima spedizione fu Siena-Milano. Da quel giorno, non ha più smesso di girare il mondo. Tratte intercontinentali più volte al mese. Ha lasciato il suo lavoro per dedicarsi a questo. «Salvo le vite degli altri e trovo un senso alla mia». È una missione. Gira il pianeta col midollo osseo in valigia. Deve far presto, ne va della vita dei pazienti. È una lotta contro il tempo, contro lo spazio.

DECINE DI VOLONTARI Massimo ha grinta da vendere. Un metro e settanta di altezza ma un'energia fuori dal comune. È il presidente del Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze: 25 anni di vita, diecimila viaggi realizzati e altrettante persone salvate. Insieme a lui, decine di volontari. C'è Adriana Loctu, manager nel settore del lusso. C'è Georges Jean Marianelli, imprenditore in pensione. C'è Julieta Cecilia Ricchezza, giornalista argentina. C'è Gabor Desideri, impiegato. Attraversano gli aeroporti con una valigetta frigorifera. Assomiglia a una borsa da campeggio. Dentro, ci sono pezzi di corpo umano: midollo osseo, cellule staminali, tessuti prelevati negli ospedali dove vengono espantati e portati dove il paziente è in attesa del dono che salva la vita. Nell'era dove tutto può essere spedito, questo è materiale troppo prezioso, troppo fragile per essere impacchettato. È materia viva. Necessita di una sorveglianza costante, di un'attenzione meticolosa. La temperatura della valigetta non può superare gli 8 gradi e non può scendere sotto i 2, ogni sbalzo termico può compromettere il contenuto. Servono esseri umano al suo fianco, che la accudiscano come fosse un figlio. E che, attraverso questa missione, scoprono il senso della vita. Uomini e donne che garantiscono il trasporto di

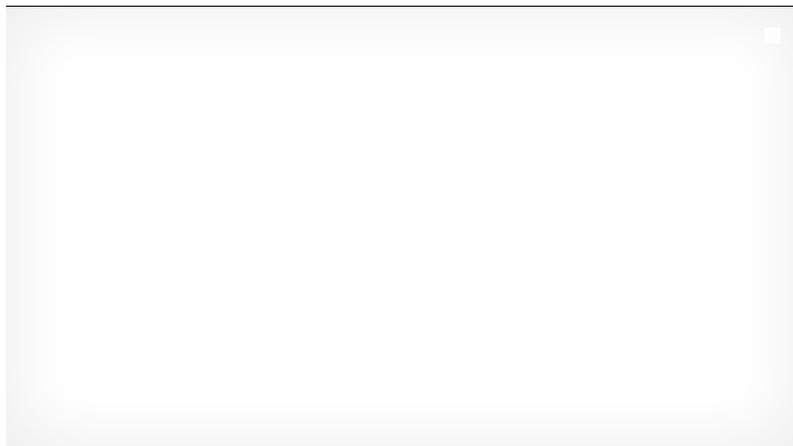
Aderisci all'offerta speciale di questo mese e naviga il sito illimitatamente.

ABBONATI a soli 0,50€ a settimana.



ricevente, che spesso si trovano agli antipodi del mondo. Come quella volta che c'era un bambino ammalato in Argentina e l'unico donatore disponibile venne trovato in Cina. Il giro del mondo in due giorni. Tratte di migliaia di chilometri. Come quella Usa-Spagna, oppure Cina-Australia, Giappone-Italia, Taiwan-Spagna. Viaggi lunghissimi. Ma loro non si lasciano intimorire, salgono su treni e aerei, autobus e taxi. Corrono alla meta, non c'è giorno e non c'è notte. Si viaggia a Natale, Pasqua, Capodanno. Con le tempeste e con la neve. E se ci sono ritardi, scioperi o cancellazioni, bisogna correre ancora più veloce. Non c'è turismo e non c'è relax. In missione non si dorme (quasi) mai. «Ma ne vale la pena, pur di salvare vite umane» dicono i volontari. Sono i postini della vita, i globetrotter della speranza, oltre 70 volontari in tutta Italia, una volontaria in Francia e una perfino in Argentina. Salvano vite di persone che neppure conoscono.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

I CONTROLLI Vigé la privacy, si conoscono soltanto le iniziali e pochi altri dettagli utili a svolgere le procedure nel rispetto dei protocolli. In molti aeroporti internazionali ormai sono conosciuti. Arrivano ai metal detector. Via libera con pochi controlli, anche se viaggiano con una quantità di liquidi quattro volte superiore al consentito. Qualche volta, però, le ispezioni sono più meticolose. E allora la valigetta viene aperta. Dentro, oltre alle sacche di sangue contenenti gli organi vitali, i ghiaccioli da campeggio per refrigerare, i pannetti assorbenti per tenere le sacche lontane dal ghiaccio. Tutta Firenze conosce le loro imprese. Pieraccini riceverà il Fiorino d'oro, onorificenza che il Comune consegna alle personalità che si contraddistinguono per la costruzione di un mondo migliore. Insieme ai viaggiatori, c'è la sala operativa di Firenze, che organizza i viaggi e riceve le segnalazioni attraverso i registri dei donatori e dei riceventi dei vari Paesi. È come il gioco delle coppie: quando c'è qualcuno in fin di vita che necessita di un trapianto, si trova il donatore più vicino. Poi entra il gioco il Nucleo Operativo. E il viaggio ricomincia. Verso nuove persone da salvare, che attendono un midollo osseo dal cielo.

22 agosto 2018 (modifica il 23 agosto 2018 | 12:25)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da